



www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile - contiene IP

anno XLIII novembre-dicembre 2020 - n. 11-12

I "ristori" che mancano

IL DECRETO "RISTORI", NON SI OCCUPA DI TUTTI COLORO CHE AVREBBERO BISOGNO DI AIUTO

I decreto "ristori", come altri provvedimenti precedenti, non si occupa di tutti coloro che avrebbero bisogno di aiuto.

A mancare all'appello, ad esempio, sono gli interventi in favore dei tanti proprietari di case e locali commerciali che da mesi non ricevono più il reddito da locazione (spesso la loro unica o principale entrata, neppure elevata) per assenza di inquilini (si pensi ai turisti e agli studenti) o per situazioni di morosità negli affitti di lunga durata.

Non sono stati previsti aiuti, anche se in questo caso dovrebbe parlarsi di risarcimento, neppure in favore dei proprietari che stanno subendo il blocco generalizzato degli sfratti: di fatto, l'espropriazione dell'immobile per quasi un anno.

Per loro non sono stati disposti neanche sgravi dell'Imu, una patrimoniale sempre più insopportabile che necessiterebbe invece di un'estesa opera di riduzione, mentre continua ad essere dovuta persino sugli immobili sfitti.

Vi è poi da chiedersi come non possa essere considerata ormai ineludibile, di fronte a questa situazione drammatica, l'eliminazione della norma che impone la tassazione reddituale (Irpef) persino dei canoni di locazione non percepiti dai proprietari.

Ma anche le due misure di nostro interesse presenti nel decreto dovrebbero essere ricalibrate.

La prima è il credito d'imposta per gli affitti commerciali in favore degli esercenti-conduttori, cedibile ai proprietari-locatori. Si tratta, in sostanza, del meccanismo in forza del quale il Governo si fa carico del 60% del canone a determinate condizioni (un meccanismo che servirebbe anche negli affitti abitativi). È stato previsto per i mesi di ottobre, novembre e dicembre per le sole attività interessate dall'ultimo dpcm, dopo che precedenti provvedimenti lo avevano previsto, per il periodo marzo-giugno, per la generalità delle attività economiche.

Occorrerebbe investire più risorse su questa misura, che insieme a Concomercio, già prima della nuova ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti restrittivi, avevamo chiesto di estendere sino a fine anno, senza interruzioni, per tutti.

Alcuni mesi (luglio, agosto e settembre) rimarranno scoperti e le attività commerciali non toccate dal nuovo dpcm si fermeranno ai quattro mesi iniziali.

La seconda misura che necessiterebbe di correttivi è quella che prevede la cancellazione della seconda rata dell'Imu per gli immobili nei quali si esercitano le attività limitate dal nuovo dpcm, ma "a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate".

A parte le considerazioni già fatte sulla necessità di una ben più estesa opera di riduzione dell'imposta, perché insistere con questa discriminazione nei confronti del proprietario che dà in affitto il locale a chi esercita l'attività limitata? Se l'esercente smette di pagare il canone o ne chiede la riduzione, situazioni ormai frequentissime, a soffrire, e a necessitare il "ristoro", non è anche quel proprietario?

Giorgio Spaziani Testa
presidente Confedilizia

Una casa la tua la più protetta



Rinnova l'abbonamento

Condominio e recenti modifiche legislative

Nella legislazione emergenziale si sono infilate (più o meno giustificatamente) due modifiche, non transitorie, alla normativa condominiale (entrambe nel D.L. 14.8.'20 n. 104 come convertito).

La prima. Si è stabilito che le delibere assembleari per lavori riguardanti il Superbonus 110% ed il loro finanziamento nonché per le cessioni di credito o lo sconto in fattura "sono valide se approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo dell'edificio". In sostanza, si è facilitato il varo di tali delibere e stabilito per le stesse un quorum certo.

La seconda. Si è stabilito che le assemblee condominali (ma nessuna normativa anti Covid vieta quelle in presenza, purché si osservi il distanziamento interpersonale) possono tenersi con modalità a distanza "anche ove non espressamente prevista dal regolamento condominiale, previo consenso di tutti i condòmini". La norma parla, come visto, "di tutti i condòmini", ed è quindi chiarissima, per cui – secondo l'antico broccardo *in claris non fit interpretatio* – di essa non è possibile interpretazione alcuna, tantopiù con accompagnamento di ginnici esercizi interpretativi. "Tutti i condòmini" significa "tutti i condòmini" e quindi tutti i partecipanti al condominio. Se il legislatore avesse voluto far riferimento ai condòmini presenti in una data assemblea, lo avrebbe scritto.

La stessa norma prevede altresì che nella convocazione dell'assemblea debba essere indicata la piattaforma elettronica da utilizzare ed anche, naturalmente, l'ora della riunione. Si stabilisce da ultimo che il verbale assembleare di un'assemblea a distanza (e solo in questo caso), sottoscritto da presidente e segretario, deve essere trasmesso a tutti i condòmini con le modalità fissate per la convocazione.

Resta solo da confermare che, allo stato, non esiste alcun divieto di tenere le assemblee in presenza, osservato il

distanziamento, come già detto. E che l'adesione dei condòmini all'adozione della modalità elettronica di svolgimento dell'assemblea deve essere manifestata per iscritto e personalmente (non per delega anche assembleare, in sostanza), trattandosi di rinuncia a tempo indeterminato (come sarà nella maggior parte dei casi) all'applicazione del Regolamento, che non prevede per le assemblee la modalità elettronica (differentemente, non vi sarebbe problema alcuno).

Mentre andiamo in stampa apprendiamo la notizia di una ulteriore modifica che lede gravemente i diritti di tutti i condòmini

Il Senato ha approvato, la sera di mercoledì 11 novembre, una norma sulle assemblee condominali on line che lede gravemente i diritti di tutti i condòmini e, in particolare, quelli dei soggetti più fragili: anziani e famiglie meno abbienti.

Lo denuncia Confedilizia segnalando l'emendamento, approvato in prima lettura in sede di conversione del decreto-legge sulle misure anti-Covid, che introduce la possibilità di svolgere l'assemblea condominiale in videoconferenza con il consenso della "maggioranza dei condòmini". Tale previsione – che sostituisce l'attuale, che prevede il necessario consenso di "tutti i condòmini" – impedirebbe di fatto a milioni di persone, non in grado o comunque nell'impossibilità di utilizzare mezzi telematici, di partecipare alle riunioni di condominio, creando comunque un generale aggravio di costi. Se la norma non venisse soppressa – osserva Confedilizia – si cancellerebbe in un sol colpo uno dei principii cardine dell'intera disciplina condominiale: la possibilità, per tutti gli aventi diritto, di partecipare all'assemblea per fornire, ciascuno, il proprio contributo alla discussione e alla votazione.

E poiché non necessariamente la maggioranza dei condòmini è espressione della maggioranza dei valori millesimali dell'edificio, si avrebbe l'ulteriore, assurda conseguenza che un gruppo di condòmini numeroso, ma rappresentati-

vo complessivamente di pochi millesimi, potrebbe vincolare l'intera compagnia condominiale. Il condominio – evidenzia Confedilizia – è una comunione necessaria: se si acquista un appartamento in un fabbricato si diventa condòmini senza possibilità di scelta; per questo esso non è paragonabile, da nessun punto di vista, ad una società. Non si può, quindi, imporre per legge a milioni di anziani e di famiglie in difficoltà di partecipare a distanza ad un'assemblea condominiale: il risultato sarebbe solo la creazione di un enorme contenzioso, che bloccherebbe qualsiasi decisione, rendendo in concreto impossibile lo svolgimento non solo dell'ordinaria attività condominiale ma anche di quella straordinaria, ivi compresi, quindi, i lavori per il Superbonus del 110 per cento. Il Presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, ha dichiarato: "I retroscena parlamentari segnalano che l'approvazione di questo emendamento è stata una sorta di svista. In effetti, al di là del merito, non è pensabile stravolgere principii fondamentali del nostro Codice civile attraverso una norma inserita senza approfondimenti nella conversione di un decreto-legge inerente tutt'altra materia e approvata in un'aula semivuota. Chiediamo al Governo di prendere in mano la situazione e di ascoltare quali siano le reali esigenze del mondo condominiale, così da porre rimedio ad un evidente errore di valutazione".



TESSERAMENTO 2021

**SUPERIAMO ASSIEME QUESTO MOMENTO DIFFICILE.
CHIEDIAMO UN IMPEGNO A TUTTI: RINNOVARE IL TESSERAMENTO
E PORTARE ALL'ASSOCIAZIONE UN NUOVO SOCIO!**

Gentile Socio,
eccoci giunti al momento del rinnovo del tesseramento per il 2021, un anno che si preannuncia fin dall'inizio decisamente impegnativo per tutti i proprietari di casa e conseguentemente anche per la nostra Associazione.

A fine febbraio 2020 sembrava che il Covid 19 dovesse essere un problema solo dell'Italia (Cina a parte), o addirittura del solo Nord del nostro Paese. Nel frattempo, il disastro. Dal punto di vista sanitario, due mesi di sofferenza e lutti, nuove misure di protezione personali per proteggersi dalla morsa del virus. Sul piano dell'economia, uno scenario spettrale: attività produttive fermate d'autorità per settimane, e solo verso maggio in via di riapertura; esercizi commerciali nella gran parte chiusi per decreto; turismo inesistente; attività professionali pressoché immobili. Siamo stati costretti a rivedere tutte le usuali attività. La preoccupazione principale, dopo a quella della salute, è stata quella di mantenere aperta l'Associazione fornendo suggerimenti e mantenendo comunque contatti telefonici, via web e qualche volta di persona, con i soci ed i rappresentanti delle Istituzioni facendo comprendere che eravamo, pur con le limitazioni prudenziali del caso, sempre operativi. L'Associazione, grazie anche alla sua diffusa presenza sul territorio bellunese, ha dimostrato di mantenere fede alla sua missione statutaria, impegnandosi, con volontà e dedizione, a mantenere ed implementare programmi di consulenza ed assistenza a favore di tutti gli associati.

A questo scopo, le nostre dipendenti, coordinate dalla bravissima Lia, si sono attrezzate per assicurare la costante presenza telefonica e, alle volte, a "portare l'ufficio a casa" secondo le regole stabilite per lo smart working. Così facendo si è potuto mantenere in modo capillare un'attività di contatto con i soci consentendoci di avere anche informazioni sul loro stato di salute, e per fornire assistenza anche "psicologica", laddove necessaria così come per far sentir loro la vicinanza dell'Associazione in un momento storico così particolare. Il riscontro da parte



dei soci è stato molto positivo. Nel frattempo abbiamo provveduto a predisporre quanto necessario per rendere i locali idonei anche in condizioni di emergenza contagio provvedendo ad installare un impianto di ventilazione e purificazione dell'aria, installare dei vetri protettivi e dotare ogni postazione di lavoro di prodotti igienizzanti.

Come potrà ben comprendere, anche per la nostra Associazione le spese aumentano anche solo per il mantenimento in efficienza delle attrezzature d'ufficio e ciononostante il Consiglio Direttivo ha deciso di tenere immutata la quota associativa ferma ormai da 6 anni, ma ricordando che ora è necessario incrementare il numero dei soci per permettere di far fronte insieme alle spese di funzionamento che conteniamo, come sempre, al massimo.

Ecco allora che proprio per sostenere questa convinta e generosa attività che tutti insieme portiamo avanti, mi permetto di chiederLe il rinnovo della fiducia nell'Associazione accogliendo l'invito a rinnovare la quota 2021 sin dal momento del ricevimento della presente lettera.

La misura del contributo annuo, in considerazione del perdurare del particolare periodo di crisi, su decisione del Consiglio Direttivo è stata mantenuta ferma in euro 85.

Siamo certi che Lei, apprezzando il lavoro della nostra Associazione provvederà al regolare pagamento della quota sociale confermando così la Sua volontà di usufruire, anche per il prossimo anno, di tutti i servizi erogati a favore dei Soci e di rinnovare l'abbonamento al Notiziario, che consente a tutti i soci di essere puntualmente informati anche sulle questioni che riguardano la nostra provincia. Sarà per noi motivo di orgoglio e soddisfazione poter continuare ad annoverarla tra i nostri Soci e, con l'impegno di offrirLe un servizio sempre migliore, mi è gradita l'occasione per formularLe i migliori auguri per le prossime festività.

IL PRESIDENTE
Diego Triches

Per facilitare i pagamenti si segnala che è possibile effettuare il versamento della quota sociale anche a mezzo bonifico bancario sul conto corrente c/o BANCA DI CIVIDALE SCPA- Filiale di Belluno
Iban n° IT32B0548411900CC120000651
intestato all'Associazione. CAUSALE: quota associativa anno 2021 - socio numero o nome e cognome

QUESITI SU QUESTIONI CONDOMINIALI

RINGHIERE E LASTRICO SOLARE

Si domanda a chi spetti la spesa per riparazione delle ringhiere che delimitano il lastrico solare ad uso esclusivo.

Le ringhiere sono elementi che – come chiarito dalla giurisprudenza – non “servono” alla “copertura dell’edificio”; pertanto la spesa relativa alla loro riparazione spetta – sempreché un regolamento di origine contrattuale non disponga diversamente – al conduttore che ha l’uso esclusivo del lastrico (Cass. n. 10602 del 5.11.1990).

APPARTAMENTO IN COMPROPRIETÀ E DIRITTO DI VOTO IN ASSEMBLEA

Nel caso in cui un’unità immobiliare sia in comproprietà tra più soggetti, si domanda se ciascuno di essi abbia diritto di voto in assemblea.

La risposta è negativa. A ciascuna unità immobiliare, infatti, è attribuito un solo voto indipendentemente dal numero degli eventuali comproprietari.

APERTURA DI UNA FINESTRA

Un conduttore ha aperto una finestra sul cortile comune senza chiedere l’autorizzazione dell’assemblea. Si domanda un parere al riguardo.

L’apertura di finestre su un cortile comune rientra nei poteri spettanti ai singoli conduttori ai sensi dell’art. 1102 cod. civ., secondo il quale ciascun partecipante può servirsi della cosa comune purché non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne pari uso (Cass. sent. n. 13874 del 9.6.10). Naturalmente, a parte il rispetto di queste due condizioni, occorrerà verificare, nel caso concreto, anche che l’intervento di cui trattasi non abbia alterato il decoro architettonico dell’edificio o recato pregiudizio alla sua stabilità o sicurezza; inoltre, che un regolamento di origine contrattuale non preveda un divieto in tal senso.

TERMINE PER IMPUGNARE UNA DELIBERA

Si domanda se un regolamento condominiale di origine contrattuale possa derogare all’art. 1137 del codice civile prevedendo un termine diverso dai 30 giorni per l’impugnazione di una delibera assembleare.

L’art. 1138, quarto comma, cod. civ.

delibera che autorizzi la permuta di un bene comune assunta senza il consenso della totalità dei conduttori (cfr. Cass. sent. n. 11986 del 26.11.1998).

SPESA DI MANUTENZIONE DELLA PISCINA CONDOMINIALE

Il proprietario di un appartamento sito in un edificio dotato di piscina condominiale chiede come vadano ripartite le spese di manutenzione di tale impianto.

Secondo la giurisprudenza le spese per la manutenzione della piscina condominiale devono essere ripartite tra tutti i conduttori in ragione dei rispettivi millesimi di proprietà. Ciò sempreché un regolamento di condominio di origine contrattuale non preveda diversamente oppure per ragioni strutturali obiettive di conformazione dell’edificio l’impianto sia destinato a servire solo alcune e non tutte le unità immobiliari (in tal senso, Cass. sent. n. 5179 del 29.4.1992).

annovera l’art. 1137 cod. civ. tra le disposizioni non derogabili. E al riguardo la giurisprudenza ha chiarito che ciò vale anche allorché la deroga sia prevista da un regolamento di origine contrattuale (cfr. Cass. sent. n. 4905 del 26.5.‘90). La risposta al quesito, pertanto, non può che essere negativa.

PERMUTA DI UN BENE COMUNE

Un amministratore domanda quale maggioranza occorra per deliberare la permuta di un bene comune.

La giurisprudenza ha ritenuto nulla una



CAMBIA
LOOK
ALL’ENERGIA
DI CASA TUA.

EcoPrestito

IL FINANZIAMENTO VANTAGGIOSO PER L’EFFICIENZA E IL RISPARMIO ENERGETICO.

Con Ecoprestito è possibile finanziare le opere di installazione di pannelli solari e fotovoltaici, la coibentazione di pareti, pavimenti, infissi e altri interventi per il risparmio di energia.

www.civibank.it

Sfrutta l’Ecobonus!

Scopri come accedere alle agevolazioni sulle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica dell’abitazione e dei conduttori: ti aspettiamo nelle nostre filiali!



Banca Popolare di Cividale

Società Cooperativa per Azioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per il dettaglio delle condizioni economiche e contrattuali fare riferimento ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso tutte le filiali della Banca.

ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

RIUNIONE A VERONA

Si è tenuta a Verona, venerdì 23 ottobre, presso la sede della locale Associazione la riunione dei presidenti delle Associazioni della proprietà edilizia del Veneto. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno che hanno impegnato il consesso per l'intera mattinata ed hanno riguardato l'analisi della situazione delle singole Ape alla luce della emergenza Covid 19, i provvedimenti adottati ed eventuali altri che si intende porre in essere. Infatti dopo la prima fase di emergenza, alla quale eravamo impreparati e ci siamo comunque attivati a far fronte, sta purtroppo avendo inizio una seconda. Tutte le associazioni venete si sono attrezzate per poter mantenere aperto con la fornitura di servizi ai soci, anche per via telematica, per ridurre il più possibile ogni forma di disagio. Un punto successivo ha riguardato la situazione del mercato immobiliare nelle singole province prendendo in analisi i dati che l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibili sulle quotazioni immobiliari relative al primo semestre 2020, curate dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare. Leggendo i dati si riscontra quanto, purtroppo, si constata nella realtà ossia una generale situazione di calo dei valori nelle compravendite, si osserva, peraltro, una tenuta del mercato della locazione residenziale, ed una flessione della locazione turistica. Si è poi affrontato il tema del Bonus del 110 % e di come attuarlo al meglio presso le APE. È stata ribadita l'opportunità di fornire la consulenza in ogni associazione con



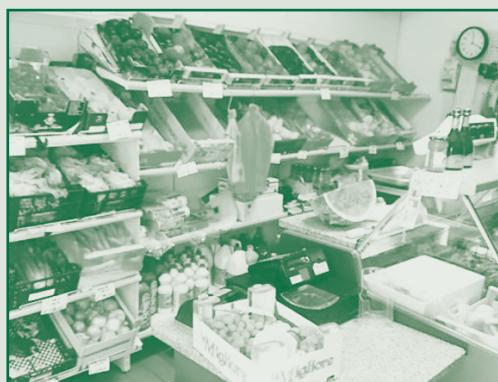
I presidenti delle associazioni venete nella mattinata di lavoro a Verona

i propri tecnici che ben conoscono la situazione locale, anche in merito alle eventuali difformità degli immobili. È stato ricordato che purtroppo, molti condomini sono convinti che gli interventi non costino nulla. E questo accade a causa di una superficialità della politica nello "spingere" sul bonus 110% facendo credere che sia facile da ottenere ed inoltre alcune aziende e banche che intendono cimentarsi su questo, per loro, nuovo business. Al riguardo è stato ricordato che deve essere fatto presente ai soci che il bonus 110% è certamente una interessante opportunità, ma il primo approccio che indicherà la fattibilità o meno dell'applicazione del bonus deve essere preceduto da una fase di pre-analisi di fattibilità eseguita da un tecnico competente ed il cui costo deve essere sostenuto dal proprietario, facendo venire meno la credenza popolare e generale che, aderendo a tale strumento i proprietari possano eseguire i lavori senza esborsi di denaro. Un ulteriore punto ha riguardato l'analisi

dei risultati delle elezioni regionali ed illustrati i nominativi di tutti i consiglieri eletti per ogni singola provincia. Poiché c'è stato un forte rinnovamento ed integrazione dei consiglieri il presidente ha invitato espressamente i Presidenti delle singole APE di contattarli, ognuno per la propria provincia, per stabilire un legame che possa poi costituire un'utile ulteriore sinergia. Il punto conclusivo ha riguardato il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Al riguardo il vice Presidente Paolo Mercuri ha evidenziato il buon lavoro svolto dalla Federazione Veneta in quest'ultimo triennio, definita una delle migliori di Confedilizia come del resto emerge anche dalla relazione sull'attività svolta – distribuita ai presenti dal Presidente Michele Vigne – nella quale lo stesso rivolge un particolare ringraziamento al rag. Luca Segalin per la puntuale precisa ed efficace presenza nel ruolo di Segretario generale, ai presidenti Diego Triches e Giuliano Marchi, per il concreto sostegno finanziario dato per l'attività della Federazione ed ai presidenti delle rispettive associazioni territoriali per la collaborazione e passione dimostrata. Il vice Presidente Mercuri ha quindi proposto ai presenti, visto il positivo lavoro svolto, di riconfermare per il triennio 2021-2022-2023, le cariche sociali uscenti nelle persone di Michele Vigne Presidente, Paolo Mercuri vice-Presidente e Luca Segalin Segretario Generale. I presenti hanno concordato ed approvato con un applauso la proposta formulata dal vice Presidente.

SOSTEGNO AI NEGOZI DI VICINATO, PROROGATO IL TERMINE PER COMPLETARE GLI INTERVENTI

La Provincia di Belluno ha prorogato di sei mesi i termini del bando per i negozi di vicinato. I beneficiari delle risorse erogate avranno tempo fino a fine giugno 2021 per completare gli interventi messi in campo con il contributo provinciale. Si tratta del progetto denominato «Sviluppo di un nuovo modello di intervento per garantire i servizi essenziali nelle aree marginali attraverso il sostegno dei negozi polifunzionali – anno 2019» finanziato dal Fondo Comuni di confine e dalla Provincia per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro. Una misura nata con la finalità di aiutare i negozi di vicinato a resistere anche nelle aree montane, attraverso il potenziamento dell'offerta e la polifunzionalità. Un centinaio le domande ammesse in graduatoria (68 arrivate da negozi e attività di Comuni confinanti e contigui; 28 arrivate da Comuni non confinanti), che avrebbero avuto come scadenza per la rendicontazione finale degli interventi messi in campo la fine di gennaio 2021.



commercialisti chiedono il riordino della materia delle agevolazioni edilizie. Serve un completo riordino delle norme che governano i bonus casa. Perché derivano da una stratificazione non ordinata di interventi, dove i più vecchi (ancora vigenti) risalgono ai primi anni 2000: una matassa quasi inestricabile anche per i migliori esperti. È quanto ha spiegato il consigliere nazionale dei commercialisti, Maurizio Postal, nel corso dell'audizione sul superbonus, tenutosi presso la Commissione bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria. «Il primo e più importante intervento - ha spiegato Postal - di cui si ravvisa da tempo l'esigenza, ma che, con l'ulteriore potenziamento della disciplina delle detrazioni edilizie a cura degli articoli 119 e 121 del decreto Rilancio, palesa ancor più la propria indifferibilità, è quello di una sistematizzazione della disciplina». Insomma, un testo unico normativo. Se non fosse possibile realizzarlo, sarebbe quantomeno opportuno venire incontro agli operatori e ai contribuenti predisponendo e mantenendo aggiornato un testo unico delle interpretazioni. «L'agenzia delle Entrate - ha aggiunto

«È L'ORA DI UN TESTO UNICO DEI BONUS CASA»

Postal - produce già ora utili «Guide» dedicate alle singole detrazioni edilizie, le quali, tuttavia, risultano molto spesso superate nel giro di poco tempo da ulteriori chiarimenti di prassi che vengono diramati nella forma di risposte a interpello, presentate da contribuenti con riguardo a singole fattispecie di interesse generale». Il Consiglio nazionale dei commercialisti raccomanda, infine, «sin-

d'ora una proroga, almeno fino al 31 dicembre 2024, del termine finale fino a decorrenza del quale le spese sostenute per interventi agevolati possono beneficiare del superbonus al 110%». (l'arco temporale che arriva fino al 2021 è, infatti, davvero troppo ristretto. Questo intervento andrà finanziato con la parte di sovvenzioni a fondo perduto del Recovery fund.

Il Consiglio Direttivo
formula agli Associati
i migliori auguri di
**Buon Natale e
Felice Anno Nuovo**



UnipolSai CASA

Metti al sicuro la tua casa con una protezione quotidiana

Scegli **UnipolSai CASA**, la polizza che protegge la tua casa e il tuo mondo, hai la sicurezza che desideri in un'unica polizza: Incendio, Furto e Rapina, Responsabilità Civile, Tutela Legale, Assistenza e le nuove garanzie Terremoto e Salvabenessere.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione



CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

Zanella
SOLUZIONI ASSICURATIVE

Agenzia di **BELLUNO** • Via Vittorio Veneto, 163
Tel. 0437 33739 • Fax 0437 33845 • info@assicurazionizanella.it

* Esempio per: RC Terzi (massimale € 500.000) e Incendio Contenuto (somma assicurata € 5.000). Pagamento mensile con addebito sul conto corrente bancario. La durata del contratto varia da 1 a 5 anni, con premi differenziati. Il premio di polizza indica comprensivo di oneri fiscali, si riferisce al primo anno ed è soggetto ogni anno ad adeguamento automatico del 3%. Condizioni contrattuali in vigore a febbraio 2014. Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in agenzia e agli intermediari autorizzati e consultabile sul sito internet www.unipolsai.it.